



Lunga vita al collezionismo. Lunga vita all'arte

Nell'ultimo decennio questo mercato è cresciuto e si è sviluppato notevolmente a livello globale, superando confini fisici e politici.

} **Marco Bertoli**
Marco Bertoli Art Consulting
AP CONTRIBUTOR

In questo ultimo decennio il mercato dell'arte si è sviluppato ed è cresciuto a livello globale senza confini fisici o politici. La crisi finanziaria del 2008 ha contribuito a una modifica sostanziale che ha comportato un cambiamento effettivo del collezionismo, così come la nascita di nuovi interlocutori, lo sviluppo di nuove tecnologie e regolamentazioni, in un mercato sem-

pre maggiormente caratterizzato dal ridimensionamento e dall'influenza occidentale sui mercati internazionali. In un panorama geopolitico in continua evoluzione, è sempre più crescente l'esigenza di comprendere anche le dinamiche culturali ed economiche che caratterizzano i mercati extra-europei che, una volta denominati emergenti, sono maturati nel corso degli ultimi dieci anni. Si evidenzia naturalmente

una correlazione tra sviluppo economico e la richiesta di arte e appare evidente come, fra tutti i mercati artistici extra-europei, quelli statunitense e inglese siano diventati sempre più importanti, così come quello asiatico e, in particolar modo, quello cinese, la cui domanda risulta sempre in crescita.

La più importante fiera di arte contemporanea internazionale, Art Basel, nata a Basilea negli anni '70, ormai da tempo si è internazionalizzata con l'organizzazione di altre due tappe, quella americana di Miami e, da sette anni, anche a Hong Kong. L'esposizione che si impegna, con la quasi totalità delle sue gallerie con sede in Asia, nella valorizzazione e promozione dell'arte contemporanea asiatica, negli ultimi anni si è aperta anche alle più importanti gallerie occidentali, dalla White Cube a Gagosian, dalla Galleria Continua a David Zwirner.

Le dinamiche che caratterizzano il mercato contemporaneo rivelano sempre nuove e possibili opportunità economiche, ma nascondono anche bolle speculative dettate dalla repentina e superficiale creazione di valore. In Cina il mercato è caratterizzato da un forte protezionismo che rende complicate le transazioni economiche e risulta essere per i collezionisti occidentali difficilmente penetrabile, in quanto i principali protagonisti del mercato lavorano all'interno di un ecosistema autosufficiente. Inoltre in Cina il valore, sia artistico che economico, di un artista si basa sull'influenza che i grandi collezionisti esercitano sulle case d'aste e sul mercato, inquinandolo.

Un altro mercato in espansione è quello sudamericano - come dimostra il recente sviluppo di diverse fiere: da SP-Arte di San Paolo del Brasile, a MACO

in Messico, ad ARTBO, la fiera di Bogotá - cresciuto grazie anche alla nascita di numerosi e grandi collezionisti, che hanno investito ingenti risorse per assicurarsi opere di artisti soprattutto sudamericani, ma anche occidentali. Il costo delle opere di tali autori è in effetti aumentato in poco tempo rispetto però al loro valore effettivo, creando un'alterazione del mercato. Questo fenomeno deriva sia dall'instabilità politica di questi paesi che dalla mancanza di fiducia nella propria valuta da parte dei collezionisti. Si è così andato creando un mercato drogato dalla speculazione che, da una parte costituisce un terreno estremamente insidioso e rischioso per qualsiasi collezionista ma, dall'altra, può rappresentare anche maggiori occasioni di profitto.

Dopo la flessione che aveva caratterizzato il mercato dell'arte e dei beni da collezione nel 2016, in cui la fiducia degli operatori e dei collezionisti era calata a causa delle crescenti incertezze economiche e politiche di USA, UK e Cina, si è assistito nell'ultimo biennio



Frieze London
(3-6 ottobre 2019)



Artissima, Internazionale d'Arte Contemporanea a Torino (1-3 novembre 2019)

a una nuova crescita, come sottolinea anche l'ultimo Art & Finance report di Deloitte e ArtTactic, recentemente pubblicato.

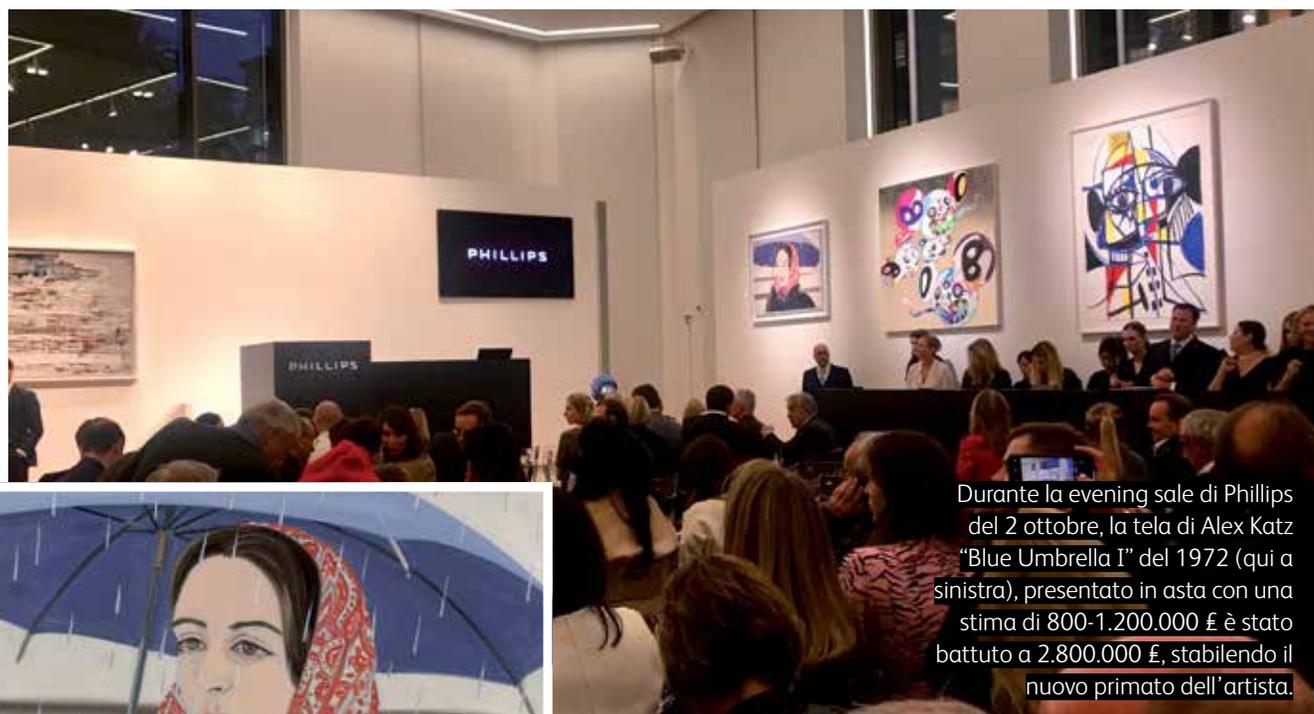
Trainato dal settore della Contemporary Art, che ha tuttavia risentito lo scorso anno della minore disponibilità di opere di alta qualità, il mercato è cresciuto anche grazie a un forte sviluppo della sezione Pre War, favorito dall'arrivo in asta di opere provenienti dallo smembramento di importanti collezioni private, che hanno fatto registrare nuove e alte quotazioni. Le incertezze che hanno caratterizzato il contesto politico ed economico a livello internazionale nel 2018, non hanno tuttavia effettivamente influito sugli investimenti del collezionismo. Diversi

sono i fattori che hanno contribuito a una ripresa del mercato, dopo questo leggero calo. Promotore del sistema dell'arte è spesso il "collezionare" come indice di appartenenza a una classe socio-economica, come fonte di investimento o, ancora, il raggiungere un certo prestigio sociale. Hanno poi favorito la crescita dell'interesse nei confronti dell'arte e del suo mercato, non solo il settore dei musei pubblici ma anche la nascita e lo sviluppo di fondazioni e musei privati.

Il report recentemente pubblicato da Deloitte sottolinea come il mondo dell'arte, in particolar modo quello legato alle aste, stia diventando maggiormente conosciuto al grande pubblico internazionale grazie ai continui riferimenti dei media che riguardano per esempio le ultime spettacolari vendite all'asta. Fra tutte la copertura mediatica ottenuta nel 2017 dalla vendita del *Salvator Mundi* di Leonardo.

L'accesso di una clientela sempre più ampia e internazionale alle aste e alle fiere ha contribuito ad ampliare e incrementare l'espansione del mercato globale, inoltre nei collezionisti di oggi prevale l'orientamento a collezionare diverse categorie di oggetti. Spesso chi è interessato all'arte contemporanea tende anche a collezionare oggetti di design, fotografie, stampe, orologi e gioielli. La ricerca dell'opera e del lotto esclusivo e l'attenzione alla qualità caratterizzano sia il collezionismo occidentale che quello asiatico molto orientati, in questi ultimi anni, verso la pittura.

Attraverso il legame con le dinamiche di sviluppo internazionali il mercato africano, in forte crescita, è arrivato a consolidare una tendenza ormai decennale, come dimostra il forte incre-



Durante la evening sale di Phillips del 2 ottobre, la tela di Alex Katz "Blue Umbrella I" del 1972 (qui a sinistra), presentato in asta con una stima di 800-1.200.000 £ è stato battuto a 2.800.000 £, stabilendo il nuovo primato dell'artista.

te attraverso un'ottica di investimento o dalla prospettiva di un collezionista, è sicuramente destinato a crescere, poiché sarà ali-

“
La
popolazione con
almeno 30 mln
di patrimonio
è cresciuta
del 12,9%.
Ecco perché...”

”

mento della produzione degli artisti africani e afro-americani, segno di una domanda sempre crescente e lo sviluppo di collezionisti africani attivi sul mercato dell'arte internazionale. L'arte contemporanea africana ha conosciuto, soprattutto nel 2018, un grande riconoscimento da parte del sistema artistico globale, sia con riferimento alle gallerie, mostre e istituzioni, sia con riferimento ai risultati d'asta.

L'interesse e il successo di artiste femminili costituisce l'altra tendenza significativa degli ultimi anni, dovuta anche all'attenzione mediatica che deriva da dinamiche sociali e di genere e che sicuramente influisce positivamente sul prezzo delle opere all'interno del mercato globale. In conclusione se si osserva il mercato globale dell'ar-

mentato continuamente, considerando che la popolazione di individui dotati di un patrimonio di almeno \$30 Mln è cresciuta del +12,9% nel corso del 2017, rispetto ad un +3,5% registrato nel 2016. Tuttavia, proseguendo con le riflessioni a proposito del futuro del mercato dell'arte, mentre l'influenza dell'Europa sarà forse via via più marginale, e sul mercato inglese influirà l'imminente Brexit, la piazza statunitense continuerà a essere sostanzialmente prevalente. La Cina, caratterizzata da una politica di protezionismo e nazionalizzazione, favorirà una crescita culturale ed economica dei mercati del Sud Est asiatico, mentre il Medio oriente rappresenterà un altro mercato destinato a crescere se riuscirà ad ottenere stabilità geopolitica ●